

Report n° 1 – mese di agosto **Realizzazione sovrainnesti di varietà resistenti nel territorio camuno**

Grazie alle nuove opportunità di coltivazione dei vitigni ammessi con il **d.d.s. del 2 agosto 2019, n. 11591: “Aggiornamento dell’elenco delle varietà di vite per uva da vino coltivabili nel territorio della Regione Lombardia”**, ovvero vitigni ottenuti da incrocio interspecifico disponibili per la produzione di vini non a denominazione DOP o da poter porre in osservazione, esiste la volontà di testarne le caratteristiche in confronto con ciò che viene impiegato attualmente nei vigneti del territorio camuno, come esempio per le potenzialità montane.

Queste tipologie di vite sono state costituite per avere una certa tolleranza alle principali malattie fungine e richiedono un numero di interventi fitosanitari significativamente basso. Dunque, esse possono essere molto interessanti per incrementare il valore vitivinicolo del territorio camuno tutelando abitanti e consumatori, ma soprattutto i viticoltori verso una minor esposizione a prodotti chimici e ad un minor lavoro nel vigneto, laddove molto spesso ad incidere a livello di costo e logorio fisico sono le operazioni volte per i trattamenti sanitari, spesso condotte con maggior dispendio di energie poiché in terreni con forte pendenza e con un’alta frammentazione di parcelle.

Durante la stagione produttiva viticola del 2019, nel territorio della Valcamonica sono stati svolti 730 sovrainnesti in 8 vigneti distribuiti lungo la vallata, messi a disposizione dalle aziende vitivinicole interessate.

Varietà scelte per specifiche attitudini ad un territorio come quello camuno e predisposti nelle località di Erbanno, Angone, Piamborno, Losine, Cerveno, Capo di Ponte e Sellero.

Vitigni per trasformazione in vino bianco / base spumante:

- Souvignier gris (bacca rosata)
- Johannitter (bacca bianca)

Vitigni per la trasformazione in vino rosso:

- Merlot Khorus
- Merlot Kanthus
- Cabernet Volos
- Cabernet Eidos.

La stagione ha riservato condizioni meteorologiche problematiche per il corretto e pieno sviluppo di tutti i sovrainnesti svolti, con giorni caldi e siccitosi nel mese di luglio. Per ciò, si sono riscontrate percentuali di attecchimento variabili in base alla varietà impiegata, con bassi tassi in alcuni vitigni a bacca rossa. (A questo va aggiunta anche la variabile di possibili disaffinità di innesto in tali tipologie di vite non ancora conosciute).

Dall’anno 2020 si potranno avere i primi riscontri di tali tipologie di vite, attraverso l’analisi dell’espressione vegeto – produttiva, della suscettibilità ai patogeni fungini e con la valutazione qualitativa delle uve.

Salvo problematiche meteorologiche, dovrebbero prodursi alcune tipologie di vinificazione sperimentale con circa 50 kg di uva per ciascun vitigno.

